

REPORT - CONSULTAZIONE SCRITTA

TAVOLO TEMATICO "CREARE E MANTENERE L'OCCUPAZIONE"

A seguito della richiesta di convocazione del Tavolo Tematico ASSE I *"Creare e mantenere l'occupazione"* tramite nota prot. N.97799/15A1 a firma dell'Assessore Francesco Cupparo pervenuta all'Autorità di Gestione FSE 2007/2013 e 2014-2020 e alla Segreteria di Partenariato, il 28 maggio 2020 è stato convocato in via d'urgenza il Tavolo Tematico tramite mail seguendo la procedura della consultazione scritta a garanzia del rispetto del distanziamento sociale imposto dall'attuale situazione emergenziale.

Ordine del giorno:

- Scheda intervento su A.P. "Azioni di formazione continua per la gestione delle crisi aziendali"
- Scheda intervento su A.P. "Azioni di formazione continua per i cassaintegrati e beneficiari di altre forme di integrazione salariale attivate in seguito all'emergenza COVID"

Il Partenariato è stato invitato a rispondere entro 5 giorni dalla data di ricezione della convocazione.

Sono pervenute le osservazioni delle seguenti componenti del Partenariato economico e sociale:

CGIL, CISL e UIL; ASSOFOR; CONFAPI Potenza; CONFIMI INDUSTRIA BASILICATA, CONFINDUSTRIA BASILICATA, CONFCOOPERATIVE BASILICATA e LEGACOOP BASILICATA; A.G.C.I. Basilicata e CONFISAL Basilicata.

Di seguito:

- richiesta di convocazione prot.N. 97799/15A1
- osservazioni PES
- chiarimenti Segreteria di Partenariato FSE
- Risposta alle osservazioni del Partenariato
- Chiarimenti ed osservazioni al Partenariato inviati dall'Autorità di Gestione FSE 2007/2013 e 2014/2020



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO
Politiche di Sviluppo,
Lavoro, Formazione e Ricerca

L'ASSESSORE

Via Vincenzo Verrastro, 8 – 85100 Potenza

Tel. 0971/668116 - 8025 –

assessoratosviluppo@regione.basilicata.it

francesco.cupparo@regione.basilicata.it

PROT. 97799/15A1

28 MAG. 2020

Alla Autorità di Gestione del PO FSE
Basilicata 2014/2020

Segreteria del Partenariato

SEDE

Oggetto: DGR n. 683/2015 art. 6 - Richiesta convocazione Tavolo Partenariato.

La particolare situazione di emergenza sanitaria diffusasi in tutta Italia sta determinando per la maggior parte delle imprese lucane una condizione di forte crisi economica e l'esigenza di rivedere in parte i processi produttivi per consentire la ripresa delle attività. Molte imprese, pertanto, hanno rappresentato a questo Assessorato il bisogno di essere supportate per prepararsi al cambiamento e affrontare in modo più mirato e consapevole l'emergenza legata al Covid 19.

E' stato elaborato, a tal fine, uno specifico intervento di formazione continua che ha l'obiettivo di aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori delle imprese lucane in crisi per effetto del Covid 19 in modo da favorire la competitività migliorando la loro capacità di adattamento e consentire una ripartenza delle attività nel rispetto dei protocolli di sicurezza richiesti dall'attuale situazione emergenziale.

Con l'occasione, si ripropone all'attenzione del Tavolo la scheda descrittiva riguardante l'Avviso Pubblico "Azioni di formazione continua per la gestione delle crisi aziendali", discussa nella seduta del 22.10.2019 con il Tavolo tematico "Occupazione" relativo all'asse "Creare e mantenere l'occupazione" in quanto modificata rispetto ai soggetti che possono partecipare all'avviso.

Al fine di poter rispondere in modo celere ed efficace alle istanze del territorio, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di funzionamento del Partenariato, il Tavolo di Partenariato, seguendo la procedura della consultazione scritta a garanzia del rispetto del distanziamento sociale imposto dall'attuale situazione emergenziale, è chiamato, in via di urgenza e comunque entro 5 giorni dalla ricezione della presente convocazione, ad esaminare e verificare che il dispositivo elaborato risponda ai fabbisogni espressi dal tessuto produttivo lucano.

Si allegano le schede descrittive dei succitati interventi.

Francesco Cupparo

Oggetto: CONVOCAZIONE TAVOLO TEMATICO ASSE I "OCCUPAZIONE" - CONSULTAZIONE SCRITTA –

Riscontro Vs. Nota Prot. 97799/15A1 del 28/05/2020. Osservazioni

Facendo seguito a quanto indicato in oggetto, Le scriventi associazioni firmatarie intendono formulare le seguenti osservazioni.

In premessa e prima di entrare nel merito delle osservazioni tecniche sui singoli avvisi, ritengono opportuno evidenziare per entrambi gli strumenti proposti l'incomprensibile scelta di affidare esclusivamente alle imprese la presentazione e l'attuazione dei progetti formativi, escludendo, di fatto, gli Organismi di Formazione accreditati in Regione Basilicata, soggetti questi parte del tessuto produttivo lucano e investiti ugualmente da una condizione di forte crisi economica dovuta al fermo forzato delle attività.

Tale scelta, poi, va in aperto contrasto con quanto disciplinato nella L.R. n. 30/2015 "SIAP" che all'art. 23 "Sistema regionale di accreditamento dei soggetti erogatori", riconosce esclusivamente ai soggetti in possesso di specifici requisiti autorizzativi o di accreditamento la possibilità di attuare interventi di politiche per l'apprendimento – tra è prevista la formazione continua (Art. 12 Titolo II L.R. 30/2015) – ove finanziati con risorse pubbliche, come nel caso di specie.

A ciò va aggiunto che "affidando" completamente la gestione della formazione alle imprese beneficiarie, si innesca un meccanismo contorto e poco funzionale all'efficace attuazione degli strumenti ed alla rendicontazione delle risorse in quanto si impone alle imprese di diventare, da semplici beneficiarie della formazione, esperte in attività non di loro competenza come la progettazione formativa, il coordinamento, gestione, il monitoraggio e la valutazione della formazione, ed agli Organismi di formazione, che di fatto hanno scelto di fare della formazione il proprio core business, investendo nell'acquisizione in Basilicata di risorse logistiche, organizzative e professionali, di non svolgere il loro ruolo di braccio operativo della Regione Basilicata, in grado di garantire la corretta attuazione, controllo e rendicontazione di attività formative finanziate dal PO FSE.

Ciò premesso, nel merito dell'A.P. "Azioni di formazione continua per la gestione della crisi aziendale" si formulano le seguenti osservazioni:

| Articolo | Osservazione |
|---|--|
| Soggetti ammessi a partecipare all'avviso | Si chiede di sdoppiare questo articolo in due diversi articoli in modo da dettagliare e differenziare i soggetti "destinatari della formazione" da quelli "Proponenti ed attuatori" così da prevedere, come in precedenza già disciplinato nel A.P. "SPIC 2020 – Sportello Impresa Formazione Continua", la possibilità che i progetti siano presentati ed attuati, oltre che dalle Imprese <u>in possesso di adeguate capacità per realizzare la formazione</u> , anche dagli Odf accreditati su espresso mandato dell'impresa, facendo assumere a questi ultimi la titolarità del progetto verso la Regione. (cfr art. 7 SPIC 2020). |

Nel merito dell'A.P. "Azioni di formazione continua per cassaintegrati e beneficiari di altre forme di integrazione salariale attivate in seguito all'emergenza COVID" si formulano le seguenti osservazioni:

| Articolo | Osservazione |
|---|---|
| Soggetti ammessi a partecipare all'avviso | Si chiede di inserire tra i soggetti che possono presentare i progetti in qualità di "Proponenti ed attuatori", oltre che le Imprese <u>in possesso di adeguate capacità per realizzare la formazione</u> , anche gli Odf accreditati, su espresso mandato dell'impresa, facendo assumere a |

Data, 3 giugno 2020

CONFIMI INDUSTRIA BASILICATA – Nicola Fontanarosa

CONFINDUSTRIA BASILICATA – Marcello Faggella

CONFCOOPERATIVE BASILICATA – Filomena Pugliese

LEGACOOP BASILICATA – Caterina Salvia

A.G.C.I. BASILICATA

OSSERVAZIONI IN MERITO AGLI AVVISI ASSE TEMATICO 1 OCCUPAZIONE.

In riscontro alla Vs. nota del 28 maggio u.s., con la quale venivano trasmesse due schede intervento relative a due Avvisi per la formazione rivolta ad aziende in crisi e a soggetti percettori di forme di sostegno salariale in seguito all'emergenza COVID, la scrivente Associazione esprime il proprio totale dissenso circa la formulazione degli stessi.

In primo luogo, la prima contraddizione che suscita preoccupata attenzione è la scelta di affidare in toto all'impresa e/o, in caso di interventi interaziendali, a gruppi di imprese la gestione delle attività formative, dando la possibilità di delegare fino al 30% delle attività ad Organismi di Formazione. Tale scelta riporta indietro di anni la formulazione di avvisi e si pone in antitesi a quanto stabilito con la L.R. 30/15 SIAP, che riconosce i soggetti accreditati quali soggetti privilegiati ad attuare interventi formativi, ivi inclusa la formazione continua. A questo punto, stante quanto enunciato negli avvisi, non avrebbe più alcun valore l'accreditamento regionale degli ODF. Si chiede, pertanto di rivedere tale assunto e di inserire quali soggetti proponenti ed attuatori degli interventi gli ODF accreditati.

Inoltre, per quanto attiene i massimali per entrambi gli avvisi, gli stessi risultano essere eccessivamente elevati per i seguenti motivi:

La formazione COVID si può svolgere in un numero di ore nettamente inferiore a quanto indicato nella scheda, ossia in non più di 30 ore, pertanto il massimale di costo per impresa beneficiaria può essere ridotto notevolmente.

Stesso discorso vale per l'Avviso aziende in crisi, considerando che il tessuto imprenditoriale regionale è formato da piccole e piccolissime imprese. Inoltre le risorse assegnate a tale avviso appaiono assolutamente insufficienti a coprirne il fabbisogno.

Infine la griglia di valutazione di entrambi gli avvisi non sembra attinente alla misurazione della qualità ed efficacia della formazione e non sono altresì indicati i punteggi.

Da quanto espresso questa Associazione chiede che entrambi gli Avvisi vengano riformulati tenendo presenti tali indicazioni.

Cordiali Saluti

Massimo D'Andrea - A.G.C.I. BASILICATA





CGIL



CISL



UIL
IL SINDACATO DEI CITTADINI

BASILICATA

All'Autorità di Gestione PO FSE Basilicata 2014/2020

All'Assessore alle Politiche di Sviluppo

p.c. alla segreteria del Partenariato

Potenza, 29 maggio 2020

Oggetto: consultazione scritta partenariato su Avvisi Formazione

Con la presente siamo ad avanzare alcune considerazioni e richieste di ulteriori delucidazioni in merito alle schede relative agli Avvisi Pubblici "Azioni di formazione continua per la gestione delle crisi aziendali" e "Azioni di formazione continua per cassintegrati e beneficiari di altre forme di integrazioni salariali attivate in seguito all'emergenza COVID 19" inoltrati alle scriventi in data 28 maggio ai fini della consultazione per via scritta del Tavolo Partenariale FSE.

Per quanto attiene al primo dei due avvisi, riproposto e già discusso nella seduta del 22 ottobre 2019, e rispetto al quale le scriventi hanno già fatto pervenire, a suo tempo, debite osservazioni, rileviamo quanto segue:

- Come è dato rilevare dai documenti allegati, è stata modificata anche l'entità delle risorse a suo tempo assegnate (pari ad euro 1.800.000,00 e pari oggi a euro 1.500.000,00 + euro 604.890,33); se ne chiede la motivazione
- Si evidenzia che la modifica dei soggetti che possono partecipare all'avviso determina che possano essere possibili presentatori soltanto le imprese e non più, come previsto invece nel precedente Avviso, anche gli Organismi di Formazione; si chiede quale sia la ratio alla base della modifica.

Per ciò che attiene al secondo avviso, Formazione specifica per aziende in ammortizzatori da emergenza COVID 19, rileviamo lo stanziamento di ulteriori 3 milioni di euro. Riteniamo che le azioni di formazione continua siano indispensabili e rispondano ad un'esigenza pressante di imprese e lavoratori. Tuttavia, non si comprende, anche in questo caso, l'esclusione degli organismi di formazione e, soprattutto, l'utilità dell'ennesima distribuzione a pioggia con una misura ancora una volta molto "generica". In questo momento più che mai, il sistema avrebbe bisogno di misure specifiche nel contesto di una visione organica delle esigenze e delle prospettive del sistema economico e del mercato del lavoro regionale, anche onde evitare un utilizzo improprio dello strumento, in funzione di mero "ammortizzatore sociale" e non per una reale qualificazione. A tal proposito, ora più che mai, ribadiamo la necessità di rendere funzionante lo strumento Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro, istituito con DGR 1505/2016, insediatosi ma mai reso operativo.

**Le Segreterie Regionali
CGIL CISL UIL BASILICATA**



Prot. n. 21/20 VA/rl

Potenza, 03 Giugno 2020

OSSERVAZIONI PROPOSTE DA CONFAPI POTENZA

La scrivente Associazione CONFAPI Potenza, in seguito all'esame delle schede intervento, relative agli Avvisi Pubblici

- “Azioni di formazione continua per cassintegrati e beneficiari di altre forme di integrazione salariale attivate in seguito all'emergenza COVID”
- “Azioni di formazione continua per la gestione delle crisi aziendali”

non condivide l'impostazione che è stata data a detti avvisi ed esprime decisamente il proprio parere contrario alla pubblicazione ed attuazione degli stessi nelle modalità desumibili dalle schede così come proposte.

Nello specifico, per quanto riguarda l'Avviso pubblico per la Formazione continua per cassintegrati e beneficiari di altre forme di integrazione salariale in seguito all'emergenza COVID, preme fare le seguenti considerazioni.

I fondi a disposizione consentono il finanziamento di poco più di 100 progetti formativi (considerata la possibilità di prevedere più edizioni per ciascun progetto, il numero di questi ultimi, e dunque di aziende beneficiarie, potrebbe essere alquanto inferiore). Dunque risorse assolutamente insufficienti rispetto alle reali esigenze e alle potenziali richieste da parte di imprese che hanno necessità effettive ed urgenti di formare il proprio personale su tematiche e su aspetti aziendali concreti che hanno impatto sia sulla salute del proprio personale che sulla continuità operativa della stessa impresa.

I temi che dovrebbero essere affrontati sono bene definiti per cui appare non appropriata la griglia di valutazione che focalizza l'attenzione su aspetti non adeguati alla reale situazione che le imprese stanno affrontando, determinando le condizioni per un inutile allungamento del processo valutativo.

La griglia di valutazione, tra l'altro, individua criteri ma non stabilisce i punteggi assegnati a ciascuno di essi e non viene neanche indicato il valore minimo di ammissibilità: quando saranno definiti?

L'impianto adottato è mediato dallo SPIC, un sistema di formazione continua ampiamente sperimentato per tre anni e diventato - dal 2016 - uno standard adottato dagli organismi di formazione accreditati di Basilicata.

La durata degli interventi formativi, è ipotizzata da un minimo di 24 ore fino ad un massimo di 90 ore. Come nello SPIC viene stabilito un importo massimo per ciascun beneficiario pari ad € 81.000,00 corrispondente al numero massimo di tre edizioni del dato intervento formativo.



Una prima considerazione riguarda la durata in quanto è da ritenere che un'efficace formazione COVID possa farsi in un numero massimo di ore pari a 24 oppure 30. Il massimale disponibile per ciascun azienda potrebbe essere pertanto ridotto ad € 40.000,00 lasciando la libertà a ciascuna di esse di realizzare il numero di edizioni più adeguato alle proprie esigenze. In tal modo, a parità di risorse disponibili, si potrebbe ampliare in modo consistente la platea dei beneficiari.

Desta perplessità l'impostazione attuale che, "consegnando" completamente la gestione della formazione alle imprese beneficiarie, mette fuori gioco gli organismi accreditati attribuendo a questi ultimi un ruolo secondario e non coerente con il ruolo istituzionale loro attribuitogli dallo stesso sistema regionale di accreditamento. In altri termini le imprese, da semplici fruitori di formazione, diventano anche coordinatori e direttori degli interventi (senza alcuna valutazione, al di là delle semplice dichiarazione di possesso, dei requisiti organizzativi e delle competenze gestionali possedute) mentre agli OdF, in quanto soggetti terzi, viene impedito di fare il proprio mestiere – quello per il quale sono accreditati - e viene loro assegnato il compito di apportare competenze specialistiche (probabilmente la docenza??).

L'assoluta chiarezza delle tematiche da affrontare e l'urgenza e la tempestività degli interventi dovrebbero suggerire di adottare un approccio improntato alla semplicità ed alla coerenza facendo in modo che ciascun attore del sistema giochi il ruolo precipuo che gli compete.

In questa drammatica situazione di emergenza le imprese devono fare il loro mestiere ovvero concentrarsi sul loro core business per recuperare le quote di mercato perse; gli organismi di formazione devono fare quello per cui sono accreditati, ovvero coordinare e gestire la formazione dei lavoratori assicurando il conseguimento degli obiettivi formativi.

Proprio l'urgenza e la chiarezza delle tematiche da affrontare suggeriscono di non girar troppo intorno alle questioni: in questi casi solo l'esperienza dimostrabile e le competenze degli enti di formazione accreditati potranno garantire che il sistema economico delle imprese possa raggiungere gli obiettivi di sicurezza richiesti con il minimo sforzo complessivo (ovvero senza diseconomie di sistema).

In ogni caso se pure si vuole lasciare la possibilità alle imprese che abbiano dimostrata capacità organizzativa, competenze interne ed esperienze pregresse, di poter gestire percorsi di formazione finanziati dalla Regione Basilicata occorre necessariamente prevedere che le imprese possano affidare, su espresso incarico, ad un organismo di formazione accreditato l'incarico di proporre ed attuare simili interventi formativi (come sempre verificatosi in passato).

Quanto all' Avviso Pubblico relativo alle "Azioni di formazione continua per la gestione delle crisi aziendali", oltre alle considerazioni ed osservazioni già riportate si ritiene interessante sapere in base a quali considerazioni è stato stabilito che la durata del singolo intervento debba avere una durata compresa fra un minimo di 24 ore ed un massimo di 200 ore ed in base a quale analisi di fabbisogni è stato individuato in € 400.000 il massimo importo concedibile ad una singola impresa.



In definitiva, preme esprimere le seguenti considerazioni generali.

Per entrambi gli Avvisi Pubblici si evidenzia una complessiva sostanziale confusione di ruoli in quanto da sempre è stata contemplata la possibilità che sia la stessa impresa a progettare, organizzare e gestire la formazione dei propri dipendenti ma solo a patto che questa impresa abbia una dimensione tale da potersi permettere una struttura organizzativa che contempli la disponibilità di risorse logistiche, organizzative e professionali dedicate alla formazione delle risorse umane interne all'azienda. Non sono certamente queste le caratteristiche della quasi totalità delle piccole e micro imprese che operano nel nostro territorio. Per questo motivo è stata sempre contemplata l'ipotesi che le imprese potessero avvalersi, previo conferimento di incarico, dei servizi offerti dagli organismi di formazione accreditati che istituzionalmente sono deputate a fare questo lavoro. Ci si chiede perché debba continuare ad esistere un sistema regionale dell'accREDITamento se esso viene sistematicamente ignorato dalle stesse istituzioni che dovrebbero invece valorizzarne il ruolo, individuandoli come partner piuttosto che come controparte.

Per il bene stesso delle imprese e del sistema economico regionale è fondamentale che l'istituzione regionale, nella sua funzione di indirizzo e di regolazione del mercato, contribuisca a fare chiarezza circa il ruolo spettante a ciascun attore, facendo in modo che le imprese si concentrino sul proprio core business e siano aiutate, nel sostenere i propri processi di sviluppo, dagli organismi di formazione accreditati che, istituzionalmente, hanno il compito di consolidare ed accrescere le competenze delle risorse umane, autentico ed imprescindibile valore delle nostre aziende. In tal modo si valorizzerebbe finalmente il sistema regionale di accREDITamento degli organismi di formazione, previsto per legge, che oggi è sostenuto solo grazie alla pervicace volontà degli imprenditori che continuano a credere che la formazione sia una leva critica di sviluppo, mentre le Istituzioni regionali lo hanno posto da lungo tempo in una insostenibile condizione di incertezza ed inattività.

Chiarimenti inviati dalla Segreteria di Partenariato FSE a CONFAPI Potenza tramite mail in data giovedì 04/06/2020 16:14

Gentilissimi,

si precisa che nell'ambito dei Tavoli Tematici del FSE, la documentazione inviata al partenariato è in conformità a quanto specificato con l'Informativa del 13 luglio 2017 prot.n.115716/12AN avente ad oggetto D.G.R. n.683/2015 – Art. 7 del Regolamento di funzionamento del partenariato del PO FSE Basilicata 2014/2020 – Definizione di bozza di avviso pubblico per i tavoli tematici e successiva Nota di Integrazione prot. N. 129600 del 13 luglio 2017 che troverete in allegato, dove si specifica che i criteri di valutazione vengono inviati senza la griglia dei punteggi assegnabili, in quanto gli stessi non possono essere sottoposti ad esame del partenariato economico – sociale al fine di evitare un possibile conflitto di interessi anche solo a livello indiretto.

Cordialità

La Segreteria di Partenariato FSE Basilicata 2014-2020

Risposta alle osservazioni del Partenariato tramite mail in data martedì 09/06/2020 17:11



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO
Politiche di Sviluppo,
Lavoro, Formazione e Ricerca

L'ASSESSORE

Via Vincenzo Verrastro, 8 – 85100 Potenza
Tel. 0971/668116 - 8025 –
assessoratosviluppo@regione.basilicata.it
francesco.cupparo@regione.basilicata.it

All'Autorità di Gestione del FSE Basilicata 2014/2020
Segreteria del Partenariato

A seguito della convocazione del Tavolo di Partenariato, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento sul funzionamento del Partenariato di cui alla DGR 643/2015, del 28 maggio scorso, sono pervenute alcune valutazioni/osservazioni/considerazioni da parte di:

CGIL, CISL e UIL; ASSOFOR; CONFAPI Potenza; CONFIMI INDUSTRIA BASILICATA, CONFINDUSTRIA BASILICATA, CONFCOOPERATIVE BASILICATA e LEGACOOP BASILICATA

il Presidente del Tavolo di Partenariato ritiene di poter prendere in considerazione l'osservazione della durata massima della formazione e, pertanto, riduce le previste 90 ore a 60 ore in quanto trattasi di formazione rivolta al personale già in carico e si realizzeranno *“azioni formative per aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori delle imprese, [...] per favorire la competitività migliorando la loro capacità di adattamento e consentire una ripartenza delle attività*

Quanto, poi, all'aver previsto, quale unico soggetto proponente e attuatore dell'intervento formativo, l'impresa, e non anche gli Organismi di Formazione, la ragione sta nel fatto che il Presidente del Tavolo di Partenariato ritiene che tale metodo abbia la finalità:

- di far emergere le capacità di autoanalisi delle aziende, nell'individuazione dei propri fabbisogni formativi e, conseguentemente, una maggiore consapevolezza nel ritenere la formazione elemento essenziale di programmazione aziendale, al pari, ad esempio, di quella finanziaria, quale elemento imprescindibile per una maggiore competitività e capacità di stare al passo con l'innovazione che i mercati richiedono
- di rendere le aziende soggetti attivi della richiesta di formazione e non destinatari passivi di analisi e scelte effettuate in altri luoghi e da soggetti che poco conoscono la realtà aziendale, che, con non pochi esempi degli ultimi anni, hanno reso la formazione elargita priva di efficacia in termini di trasferimento di competenze e di innovazione
- di ridare alle aziende la centralità che devono rivestire nel tessuto socio economico locale per poter far fronte alla necessità di creazione di nuovi posti di lavoro che soltanto un rinnovato ruolo delle imprese potrà garantire

Il Presidente del Tavolo di Partenariato ritiene che questo cambio di rotta sia estremamente necessario per poter verificare se la strada intrapresa dia maggiori risultati di quella già percorsa negli ultimi decenni.

E' una sfida che le aziende certamente coglieranno e non la faranno cadere nel vuoto.

Francesco Cupparo

Chiarimenti ed osservazioni al Partenariato inviati dall'Autorità di Gestione FSE 2007/2013 e 2014/2020 in data martedì 09/06/2020 18:15

Avente ad oggetto: CONVOCAZIONE TAVOLO TEMATICO ASSE I "OCCUPAZIONE" - CONSULTAZIONE SCRITTA: chiarimenti osservazioni

Gentile partenariato,
 con riferimento alle osservazioni alle schede di intervento sugli A.P. Azioni di formazione continua, formulate congiuntamente dai rappresentanti di CONFIMI INDUSTRIA BASILICATA, CONFINDUSTRIA BASILICATA, CONFCOOPERATIVE BASILICATA e LEGACOOOP BASILICATA, ed in particolare alla proposta di modifica concernente le *procedure di verifica e controllo della corrispondenza della fascia di appartenenza dei docenti*, si comunica che la stessa non è accoglibile in quanto non applicabile essendo l'UCS sempre espressa in ore/allievo e non in ora/formazione. Quanto proposto sarebbe applicabile, ad esempio, nell'ambito di Garanzia Giovani, ove sarebbe pertinente al modello UCS adottato.

Dott. Domenico TRIPALDI
 Dirigente Generale Dipartimento Programmazione e Finanze
 Autorità di Gestione FSE 2007/2013 e 2014/2020
 REGIONE BASILICATA
 Via V. Verrastro 8 - 85100 Potenza
 Email: adg_fse@regione.basilicata.it
 Tel. 0971/668297